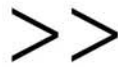


Studio di base

 Piano direttore
cantonale



Piano direttore cantonale
Scheda R9 - Svago di prossimità



Area di svago di prossimità delle Terre di Pedemonte e del Delta della Maggia

Valutazione preliminare

Comuni di Ascona, Centovalli, Locarno, Losone
e Terre di Pedemonte

Maggio 2015



Dipartimento del territorio
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
Sezione dello sviluppo territoriale

Editore:

Dipartimento del territorio

Autore:

Sezione dello sviluppo territoriale

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91, fax +41 91 814 25 99
email dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

Iconografia e fotografie

Sezione dello sviluppo territoriale
pp. 3, 31 e immagine copertina © Bruno Pellandini

Tiratura

150 copie

Finito di stampare nel mese di Maggio 2015

© Dipartimento del territorio, 2015



Indice

	Premessa	p. 6
1	L'area di svago delle Terre di Pedemonte e del Delta della Maggia in breve	p. 7
2	Accessibilità all'area	p. 10
3	Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali	p. 12
4	Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico	p. 14
5	Attrezzature per lo svago e lo sport (1)	p. 16
6	Attrezzature per lo svago e lo sport (2)	p. 18
7	Strutture scolastiche e sociali	p. 20
8	Il bosco	p. 22
9	L'agricoltura	p. 24
10	Il lago e i fiumi	p. 26
11	Natura, cultura e paesaggio	p. 28
12	Bilancio generale (sintesi)	p. 30

Premessa

Un'area di svago di prossimità è un'area vicina agli insediamenti e da questi facilmente raggiungibile, quotidianamente, per un momento di relax o di sport. È caratterizzata dalla presenza di spazi aperti che favoriscono la distensione: prati; campi; boschi. Non è pertanto né un parco attrezzato né un giardino pubblico; è il "verde" vicino a casa, dove fare una passeggiata, andare a spasso con il proprio cane, portare i bambini per un momento all'aria aperta, fare un po' di sport dopo una giornata di lavoro. È un'area in cui lo svago è una funzione complementare, che si sovrappone ad altre funzioni, senza le quali le caratteristiche di spazio aperto e verde non sarebbero garantite: l'agricoltura; la protezione della natura; la gestione e la tutela dei prati, delle radure e del bosco.

Poter disporre, vicino a casa propria, di aree verdi facilmente e liberamente accessibili, curate, valorizzate ed eventualmente vitalizzate da attività compatibili, è fondamentale anche in un'ottica sociale e di promozione della salute, in particolare per le fasce più deboli della popolazione, quali bambini, anziani e persone con disabilità motorie. Queste aree hanno infatti effetti sia diretti sulla salute – poiché forniscono opportunità di svago, rigenerazione e altre attività ricreative e sociali all'aria aperta – sia indiretti: inquinamento ridotto; valore residenziale e paesaggistico; riappropriazione del rapporto uomo-natura ecc.

Il Piano direttore individua a livello cantonale 17 aree di svago di prossimità, tutte all'interno o ai limiti degli agglomerati. I Comuni interessati sono chiamati a tener conto della vocazione ricreativa di dette aree nei loro compiti di pianificazione territoriale. Dal canto suo il Cantone, attraverso un gruppo di lavoro composto dalle sezioni dello sviluppo territoriale, dell'agricoltura, della mobilità e forestale, elabora per le singole aree una **valutazione preliminare** (cfr. scheda R9; allegato I).

Lo scopo del presente documento è quello di fornire una **lettura** dell'area del Delta della Maggia, delle sue golene e delle Terre di Pedemonte lungo la Melezza dalla prospettiva dello svago di prossimità; i suoi contenuti servono quindi da stimolo per riflessioni e confronti costruttivi tra la popolazione e gli attori che operano nel territorio (i Comuni, l'Ente regionale di sviluppo, gli Enti turistici, il Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana Maggia Melezza, la Commissione intercomunale dei trasporti, i Patriziati, ecc.).

Il **perimetro dell'area** di svago, oggetto della valutazione, considera quello attualmente in vigore sulla base della scheda R9 del Piano direttore, il cui grado di consolidamento è di *Risultato intermedio*. L'auspicio, tuttavia, è precisarlo nell'ambito dei lavori dei Programmi di agglomerato di terza generazione, i cui risultati intermedi saranno posti in consultazione a fine 2015, e consolidarlo in *Dato acquisito*.

Il documento si delinea inoltre come studio di base e complemento al lavoro degli operatori coinvolti in seno al **Progetto modello** "Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018", promosso dalla Confederazione: "Dall'Africa all'Europa lungo una golena".¹

Il documento è stato elaborato a partire dall'agosto del 2014², secondo le seguenti tappe principali:

- raccolta dati sul campo e presso i servizi cantonali;
- informazione ai Comuni e raccolta di ulteriori dati;
- analisi dei dati e prima elaborazione del documento;
- verifica interna ai servizi cantonali e stesura definitiva.

Bellinzona, maggio 2015

¹ I progetti modello sono uno strumento adottato dalla Confederazione. Gli attori coinvolti su scala locale, regionale e cantonale sono in questo modo incentivati a sviluppare e sperimentare localmente soluzioni innovative negli ambiti prioritari definiti dalla Confederazione. L'obiettivo del Progetto Modello del locarnese è quello di consolidare e concretizzare la misura "Terre di Pedemonte - Delta della Maggia" della scheda R9 Svago di prossimità del Piano e quelle segnalate nel Programma d'agglomerato del Locarnese. Particolare importanza verrà data al coinvolgimento della popolazione e delle cerchie interessate. Il tema dello svago di prossimità comporta l'attuazione di iniziative e la risoluzione di problemi cui la popolazione è quotidianamente confrontata.

² Le informazioni riportate nelle cartine del documento si riferiscono al periodo di raccolta dei dati: sono da verificare e sono possibili eventuali discrepanze con la situazione attuale.

I L'area di svago delle Terre di Pedemonte e del Delta della Maggia in breve

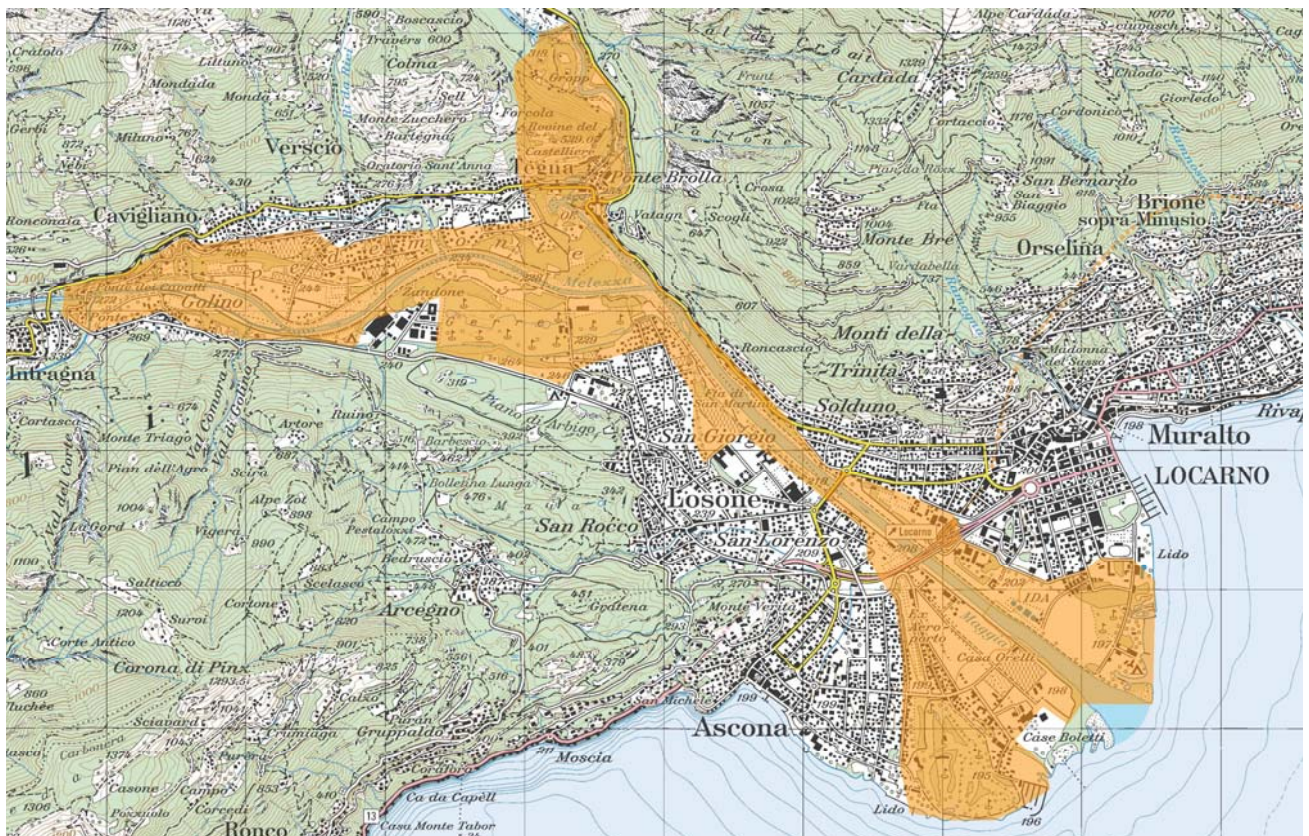
L'area di svago oggetto di analisi comprende l'ambito fluviale della Melezza nel suo tratto finale, fino alla confluenza con la Maggia, rispettivamente il tratto finale di quest'ultimo, fino al lago Maggiore³.

L'area delle Terre di Pedemonte e del Delta della Maggia rappresenta un importante comparto verde, ideale per le attività di svago quotidiane (da qui il concetto di "area di svago di prossimità") per un ampio ventaglio di categorie di utenti dell'agglomerato, da Locarno ad Ascona e da Losone a Intragna.

Grande all'incirca 7,3 km², collega il Delta della Maggia con l'imbocco delle Centovalli da un lato e con quello della Vallemaggia dall'altro; si caratterizza in particolare per la presenza dei fiumi Maggia e Melezza, che ne accompagnano il suo sviluppo, e per la cospicua fascia, prevalentemente libera da costruzioni, delle golene. L'area è altresì contraddistinta da importanti superfici agricole, dalla presenza dei golf di Losone e Ascona, dalle zone di protezione della natura "zona golenale della Melezza" e "Paradiso dei cavalli", dalla riserva naturale d'importanza nazionale "Foce della Maggia", e dalla zona di protezione del paesaggio "Ponte Brolla-Losone"⁴.

L'area delle golene è al confine con il comparto del Parco Nazionale del Locarnese⁵, in fase di progetto, di cui ne risulta la naturale continuazione.

Sono circa 20'000 gli abitanti potenzialmente in grado di accedervi a piedi in pochi minuti, ma considerate le pregiate caratteristiche paesaggistiche e l'orografia, che permette di intraprendere lunghe passeggiate senza affrontare dislivelli impegnativi, già oggi l'intera area è meta di svago e turistica per l'intera popolazione del bacino geografico del Locarnese e per un'utenza esterna ad esso, grazie alla presenza sul territorio di percorsi ciclabili ed escursionistici di importanza cantonale e per la qualità e bellezza del contesto paesaggistico che richiama annualmente un massiccio numero di turisti.



L'area di svago delle Terre di Pedemonte e del Delta della Maggia nel contesto dell'agglomerato locarnese.

© 2012 swisstopo (5704001842)

³ v. scheda R9 del Piano direttore, allegato I, "Principali aree di svago di prossimità-stato", pag. 7

⁴ v. scheda P4 del Piano direttore cantonale, pp. 11-19

⁵ Il Progetto Parco Nazionale del Locarnese, sostenuto finanziariamente dal Cantone, è un progetto collettivo di 13 Comuni e di 13 Patriziate della regione volto a valorizzare e tutelare il territorio di pregio che si estende su di una superficie di 221 km² dalle Isole di Brissago, fino a Bosco Gurin,

La vocazione ricreativa dell'area è riconosciuta a più livelli. I **Comuni** svolgono un importante ruolo di tutela e valorizzazione del territorio. A un livello sovra comunale l'Ente regionale di sviluppo e l'Ente Turistico Lago Maggiore, assumono funzioni importanti, in particolare per quanto riguarda la sua promozione turistica ed economica. Il Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana Maggia Melezza (CRMM) è invece responsabile della tutela e cura delle opere di difesa e della vegetazione e si pone a garanzia del buon funzionamento dal punto di vista della sicurezza e della prevenzione dei pericoli naturali. Non vanno inoltre dimenticati i Patriziati e le associazioni locali.

La Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (CIT) poi, nell'elaborazione e coordinamento del **Programma d'agglomerato del Locarnese (PALoc)**, ne attesta l'importanza territoriale e la peculiarità di zona di svago di prossimità. Nello specifico, si sottolinea come il comparto del Delta della Maggia⁶ sia già stato identificato quale importante area verde del polo urbano dell'agglomerato.

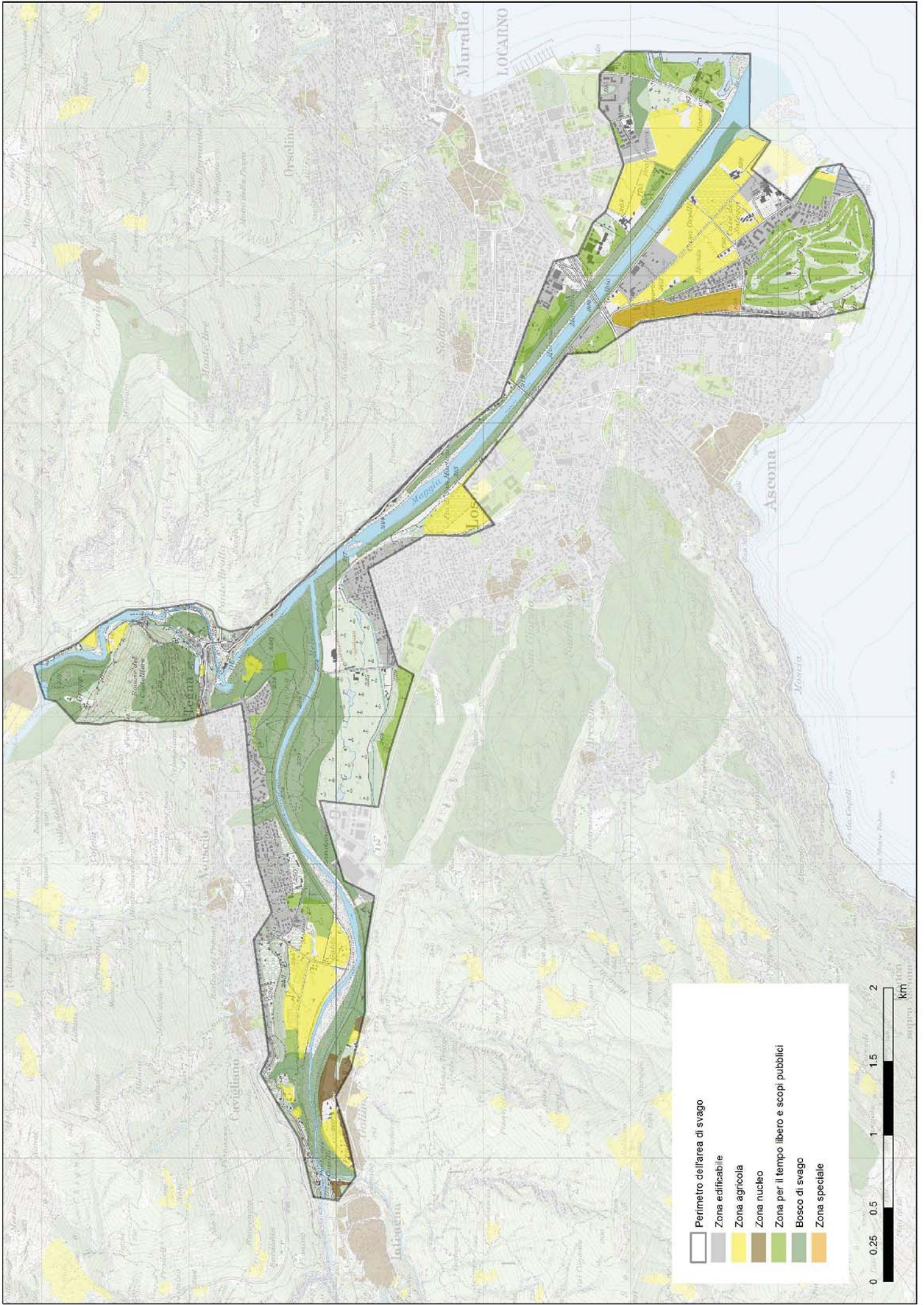
Parimenti, viene indicata quale misura da attuare quella dell'ulteriore valorizzazione dell'area di svago delle golene della Melezza e della Maggia⁷ attraverso il miglioramento dell'accessibilità e la salvaguardia delle aree naturali.

L'eterogeneità delle destinazioni d'uso dei fondi all'interno dell'area (v. immagine a lato) e la presenza di elementi naturali e paesaggistici di pregio, così come una serie di fattori che incidono sullo sviluppo dell'agglomerato – quali la crescita della popolazione, l'espansione degli insediamenti con l'aumento del traffico e la difficoltà nel preservare ed incentivare la mobilità lenta, le problematiche del settore primario, che si riflettono in una diminuzione delle superfici agricole – inducono a credere che sia utile un **maggior coordinamento** degli sforzi, affinché l'equilibrio tra le varie funzioni (residenza, mobilità, svago, agricoltura ecc.) venga preservato e ottimizzato.

La scheda di **Piano direttore** R9 "Svago di prossimità" ha questo scopo. La sfida risiede da un lato nel valorizzare le componenti che favoriscono questa importante funzione e, dall'altro, nel prevenire o gestire i conflitti che essa può generare, con altre funzioni (per esempio tra svago e tutela del paesaggio), ma anche tra le diverse categorie di utenti (per esempio pedoni, ciclisti/sportivi, cani e loro accompagnatori, cavalli, ecc.).

⁶ v. PALoc Documento finale. Volume II: schede, misura PI 1, "Parco urbano del Delta della Maggia", pag.15

⁷ v. PALoc Documento finale. Volume II: schede, misura PI 7, "Golene della Melezza e della Maggia", pag.27



2 Accessibilità all'area

L'accessibilità **a piedi e in bicicletta** all'area dagli abitati più prossimi può essere considerata soddisfacente.

È tuttavia auspicabile una verifica puntuale al fine di individuare le situazioni che presentano margini di miglioramento, per esempio nella zona di Solduno, con particolare rimando al sentiero sotto via Vallemaggia, e alla fascia che si estende lungo la Melezza, in prossimità della tratta Cavigliano-Tegna. Altrettanto si potrebbe dire per l'accessibilità dal Quartiere nuovo e dell'Isolino di Locarno.

I principali ostacoli presenti sul territorio sono rappresentati da un lato dai **limiti delle proprietà private**, che fungono sovente da barriera fisica insormontabile e che impediscono un collegamento diretto all'area di svago attraverso un percorso ad uso pubblico; dall'altro, come nel caso della parte alta di Solduno, dal tracciato della **strada cantonale** che, complice la morfologia del terreno, crea una cesura tra l'insediamento e la zona golene di svago.

L'offerta di **posteggi pubblici** accessibili ad utenti che raggiungono l'area di svago in automobile è buona; vale la pena sottolineare come i Comuni dell'area abbiano predisposto delle postazioni specifiche al servizio delle principali zone di svago lungo i fiumi Maggia e Melezza. Sulla base dello studio condotto in seno al PALoc⁸ risulta tuttavia ancora precaria l'offerta e la gestione in alcuni punti, soprattutto nel periodo estivo. È quindi auspicabile un'analisi approfondita della situazione dei posteggi su scala comprensoriale e in relazione al tema dello svago di prossimità, allo scopo di individuare problematiche e sviluppare strategie comuni.

L'area di svago è servita dalle seguenti linee di **trasporto pubblico**:

- 1 Ascona-Tenero
- 7 Locarno-Losone
- 314 Locarno-Ronco sopra Ascona
- 315 Vallemaggia (Locarno-Cavergno)
- 316 Locarno-Brissago
- 324 Locarno-Spruga
- 620 Locarno-Intragna-Camedo
- S20 TILO/IR stazione di Locarno
- Battello Locarno-Magadino

Il servizio capillare delle Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (**FART**) permette di raggiungere fermate e stazioni adiacenti all'area di svago, che diventano punti di partenza o arrivo di passeggiate votate allo svago e all'escursione. La rete del trasporto pubblico rappresenta quindi un grande potenziale per creare itinerari attrattivi e interessanti all'interno della regione.



Via Vallemaggia e il tracciato della FART: un ostacolo per l'accessibilità all'area di svago da Solduno.

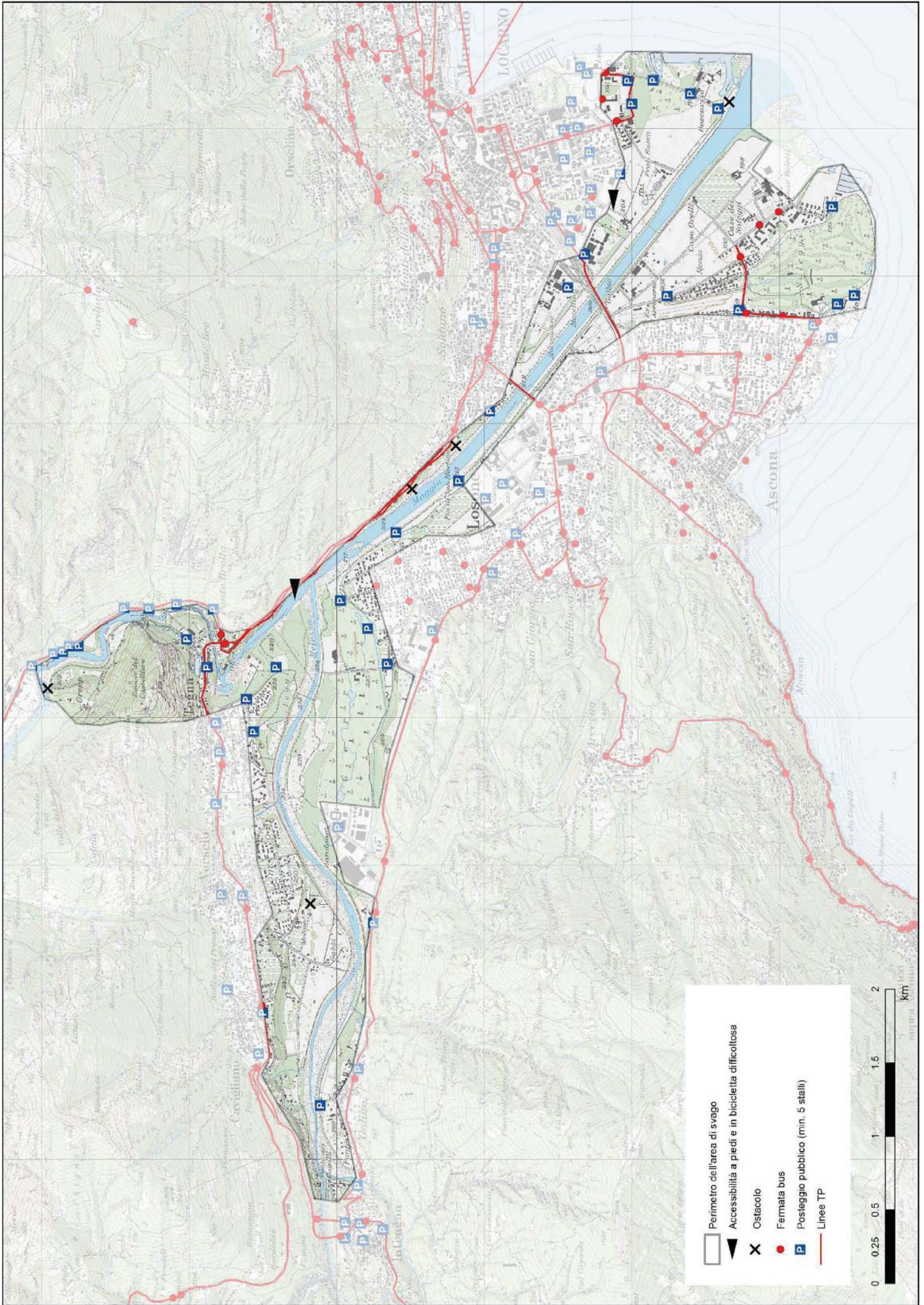








In diversi casi l'accesso all'area di svago è ostruito dai limiti di proprietà eretti dal privato.



In prossimità del lido di Ascona la situazione legata ai posteggi veicolari merita un approfondimento.

⁸ v. Documento finale, - Volume I: rapporto del Programma d'agglomerato del Locarnese (PALoc) di seconda generazione., pp. 76-78



-  Perimetro dell'area di svago
-  Accessibilità a piedi e in bicicletta difficoltosa
-  Ostacolo
-  Fermata bus
-  Posteggio pubblico (min. 5 stalli)
-  Linee TP



3 Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali

La rete dei **sentieri** e dei **percorsi pedonali** all'interno dell'area di svago può essere considerata generalmente buona; è possibile infatti costeggiare i fiumi Maggia e Melezza su tutta la loro lunghezza. Sulla sponda sinistra della Maggia tuttavia, tra Solduno e il ponte Brolla, il percorso si allontana dalla zona golenale, inerpicandosi lungo un sentiero escursionistico, mentre il raggiungimento del Delta, sempre lungo la sponda sinistra del fiume, può avvenire solo attraverso il sedime privato di un campeggio.

Si segnalano inoltre ostacoli puntuali nella parte Sud dell'area di svago (es. vegetazione non curata, recinzioni di delimitazione delle proprietà, ecc). così come l'ampio margine di miglioramento nelle zone del Quartiere nuovo e dell'Isolino di Locarno: se da un lato l'accessibilità alle sponde della Maggia è garantita, dall'altro la scarsa valorizzazione del percorso e l'inefficacia della segnaletica non consentono una facile percezione della vicinanza dell'area di svago, inibendone di fatto la fruizione.

Oltre alla continuità, anche l'attrattiva e la sicurezza sono criteri fondamentali per valutare la qualità della rete dei sentieri e dei percorsi pedonali. Assumono pertanto rilevanza fattori quali la qualità del fondo e l'illuminazione.

La **qualità del fondo** (larghezza del percorso, tipo di pavimentazione, stato ecc.) dev'essere oggetto di un'attenta valutazione ed eventuale riqualifica nell'ottica di aumentare l'attrattiva e la sicurezza anche per categorie di fruitori svantaggiati – anziani, bambini piccoli, genitori con passeggini, sedie a rotelle ecc. – che al momento rimangono penalizzate quando confrontate con un fondo per loro inadeguato. Anche in questo caso, interventi puntuali, nell'assoluto rispetto e protezione delle componenti naturali, possono avere effetti rilevanti. Tra i casi sensibili si segnala il sentiero lungo la riva sinistra della Maggia in zona Via Vallemaggia.

Un discorso analogo riguarda l'**illuminazione notturna** dei percorsi, che nell'area sono poco presenti. In questo caso però, i costi da sostenere possono essere più importanti, come pure gli elementi da considerare, quali il consumo energetico, l'inquinamento luminoso e, non da ultimo, l'impatto sulla fauna e sul paesaggio.



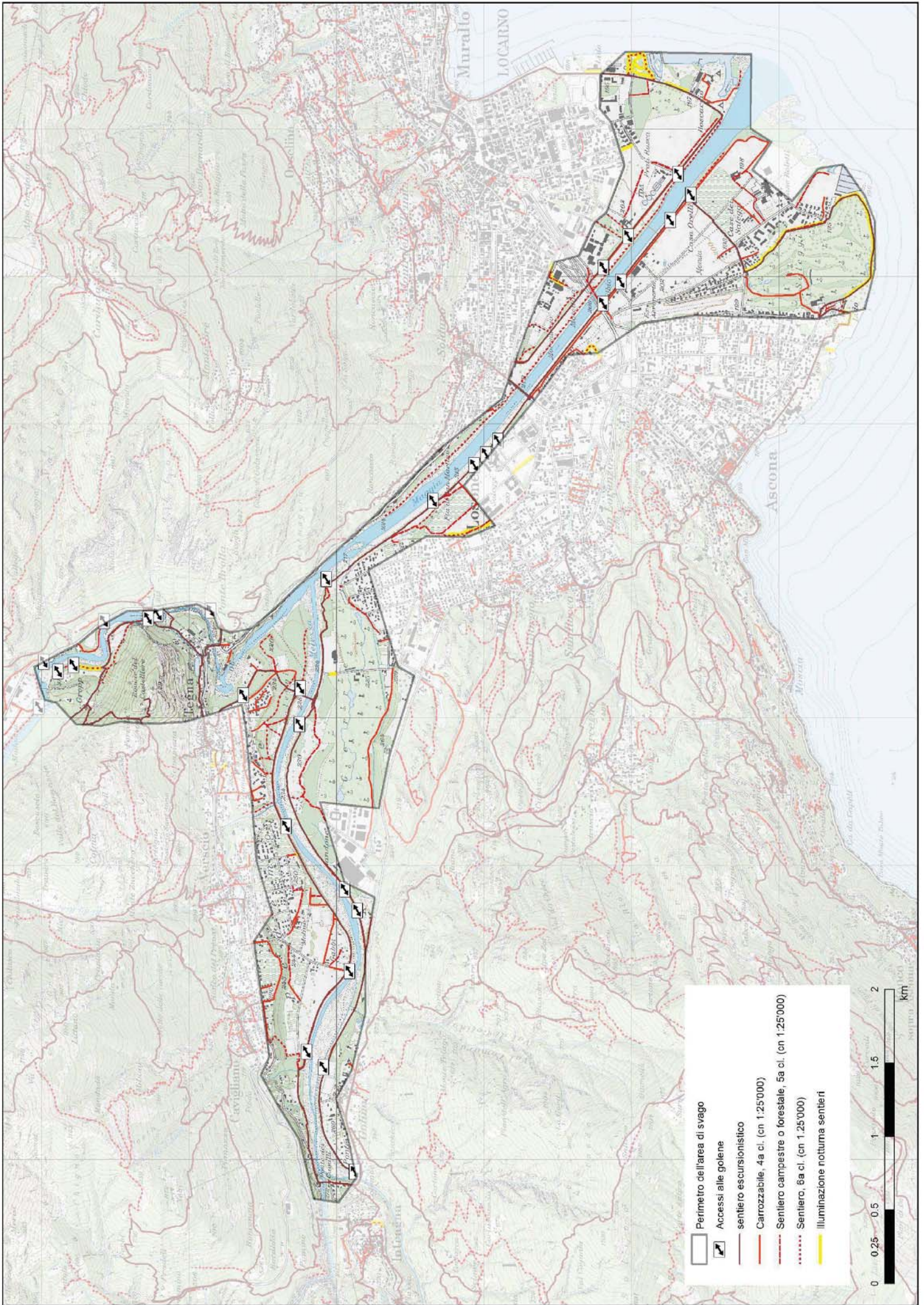
La continuità dei sentieri e la presenza di ostacoli che ne inibiscono la fruibilità è da verificare puntualmente.



La maggior parte dei percorsi pedonali è ben attrezzata anche nel caso di importanti dislivelli.



La segnaletica è presente lungo i percorsi golenali ma non sempre in prossimità delle zone residenziali adiacenti all'area di svago.



- Perimetro dell'area di svago
- Accessi alle goleni
- sentiero escursionistico
- Carrozzabile, 4a cl. (cn 1.25'000)
- Sentiero campestre o forestale, 5a cl. (cn 1.25'000)
- Sentiero, 6a cl. (cn 1.25'000)
- Illuminazione notturna sentieri



4 Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico

Per la sua orografia, l'area è particolarmente adatta all'utilizzo di **biciclette** o **mountain-bike** a scopo di svago. Gli argini e le zone golenali dei fiumi Maggia e Melezza rappresentano percorsi attrattivi in un'ottica di svago di prossimità.

I **percorsi ciclabili** che interessano l'area sono di interesse cantonale, regionale e locale. Essi sono parte integrante della rete di percorsi attualmente in fase di progettazione nel Locarnese, nell'ambito del relativo Programma d'agglomerato (PALoc). Il principale riguarda il tracciato regionale che da Bellinzona conduce in Vallemaggia, passando per il Piano di Magadino e successivamente attraverso Locarno, Ascona, Losone e Tegna (n°31 - Percorso Vallemaggia).

I **punti deboli** della mobilità ciclabile nell'area sono ripresi dall'analisi effettuata dal PALoc⁹: si tratta di insufficiente sicurezza per i ciclisti in alcuni punti (per es. tra Solduno e Ponte Brolla) e di inadeguatezza di parcheggi per cicli in prossimità dei luoghi di svago. Lo sviluppo di una rete ciclabile efficace è comunque un obiettivo condiviso e in fase di attuazione: a sostegno di questa visione si segnala l'inizio dei lavori in febbraio 2015 della tratta ciclabile Tegna-Avegno, che interessa la parte settentrionale dell'area di svago, e il progetto della passerella ciclopedonale di collegamento tra le due sponde della Maggia nel Delta, tra i quartieri residenziali di Locarno (all'altezza di Via Canevascini) e Ascona (all'altezza di Via Muraccio).

La grande attrattiva dei percorsi ciclabili può essere inoltre garantita appieno se accompagnata da una **segnaletica** efficace e completa della rete per il traffico lento, utile sia per gli spostamenti utilitari che per lo svago, così come da percorsi con buona **qualità del fondo** e misure di **sicurezza** per gli utenti. In questo ambito si segnalano il rinnovamento della segnaletica, completato nel 2014, del percorso ciclabile 31 e la posa di una nuova lungo i percorsi ciclabili regionali tra Locarno e Ascona, prevista nel corso del 2015.

Il perimetro dell'area di svago non include aree densamente edificate. Tuttavia, nell'ottica di migliorare la sicurezza di tutti gli utenti della strada e dei percorsi, è prevista l'estensione delle **Zone 30** ad ulteriori aree residenziali dell'agglomerato che lambiscono l'area di svago, che si aggiungeranno ai quartieri già dotati di questa misura di moderazione del traffico.



L'area delle golene è ideale per l'utilizzo della bici, sia per sport sia per svago,

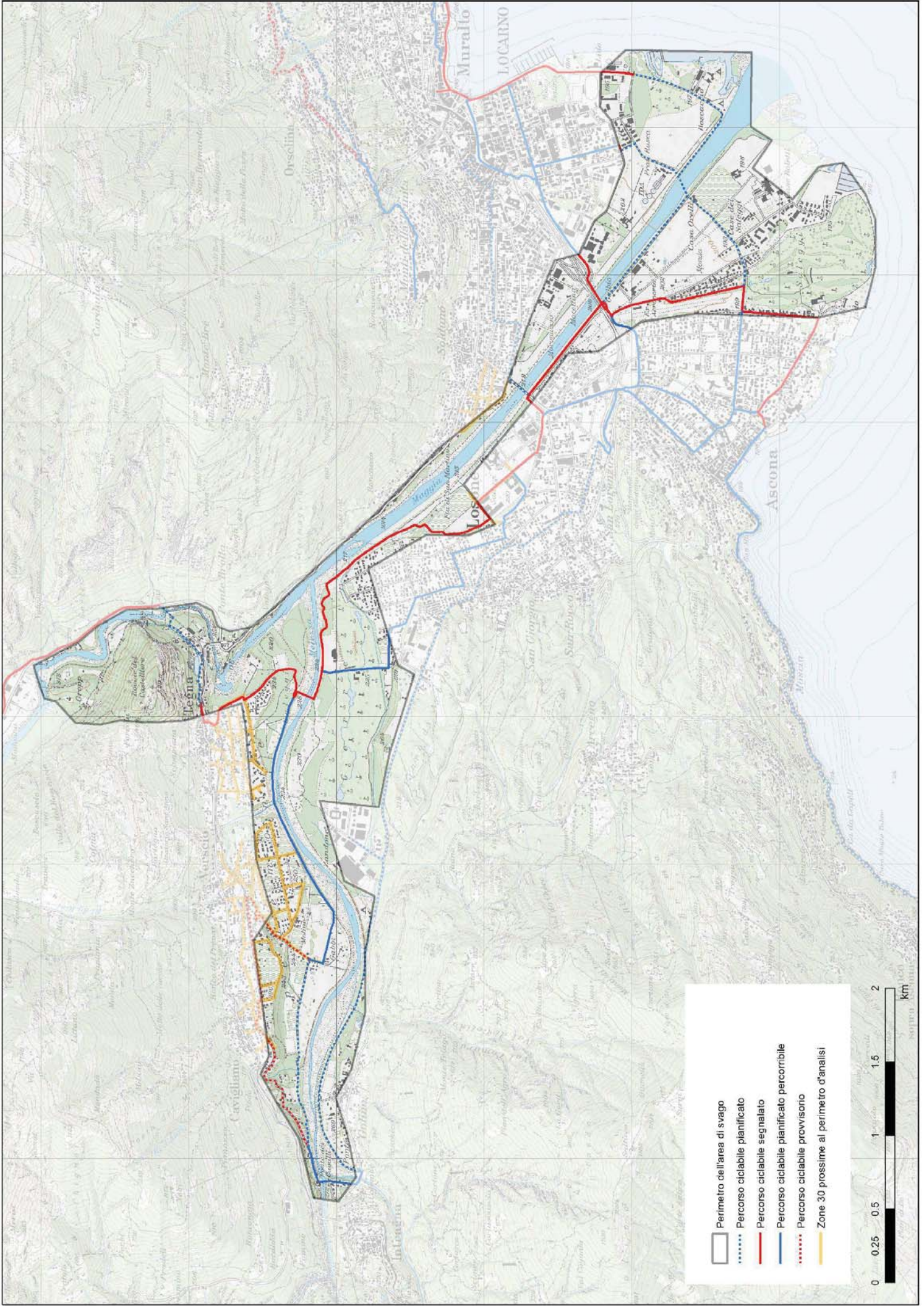


Iniziative di moderazione del traffico a Locarno



Zona 30 nei quartieri residenziali di Cavigliano

⁹ v. Programma d'agglomerato del Locarnese - PALoc, "Parte I -Rapporto" del 25.11.2011, punto 2.6.4 del capitolo 2.6 Mobilità lenta, pp. 73-74



5 Attrezzature per lo svago e lo sport (1)

Lo stato delle attrezzature di base per lo svago e la ricreazione – **panchine, fontane, parchi giochi, ecc.** – può essere oggetto di una verifica e di una riqualifica o incremento dei servizi. Da un'analisi della situazione esistente si evidenziano aspetti su cui porre l'attenzione:

- la penuria di fontane lungo tutta la zona golenale e del Delta a cui si contrappone una presenza invece più consistente nelle zone residenziali che lambiscono l'area di svago;
- la presenza di wc pubblici limitata alla sponda sinistra della Maggia, in prossimità del Delta, e di Losone e Solduno, al di fuori della zona di svago. Per contro nel resto del comparto si segnala l'assenza di queste infrastrutture;
- la presenza occasionale di aree pic-nic. Una presenza più uniforme, con una serie di attrezzature ed arredo consoni all'uso, nel rispetto delle componenti naturali esistenti, garantirebbe maggiore attrattiva al comparto di svago.

Dall'immagine della pagina seguente si evince come i contenitori per la raccolta e l'eliminazione di **escrementi canini** si trovino distribuiti in modo regolare e apparentemente efficace lungo tutta l'area golenale.

Proprio il **tema dei cani**, così come per altre aree di svago nel Cantone, risulta molto sensibile e di costante attualità. A tale proposito si segnala l'iniziativa adottata dal Comune di Losone, che ha riservato una zona specifica per lo svago in golenale di "cani liberi" in corrispondenza dell'argine sommergibile della Maggia, che si estende dalla zona del Meriggio verso sud, fino al ponte sulla Maggia. Sull'onda di questa iniziativa il Comune di Locarno ha recentemente proposto con la medesima finalità, e per un periodo di prova, l'area adiacente ai ponti stradali esistenti, lungo l'argine sommergibile.



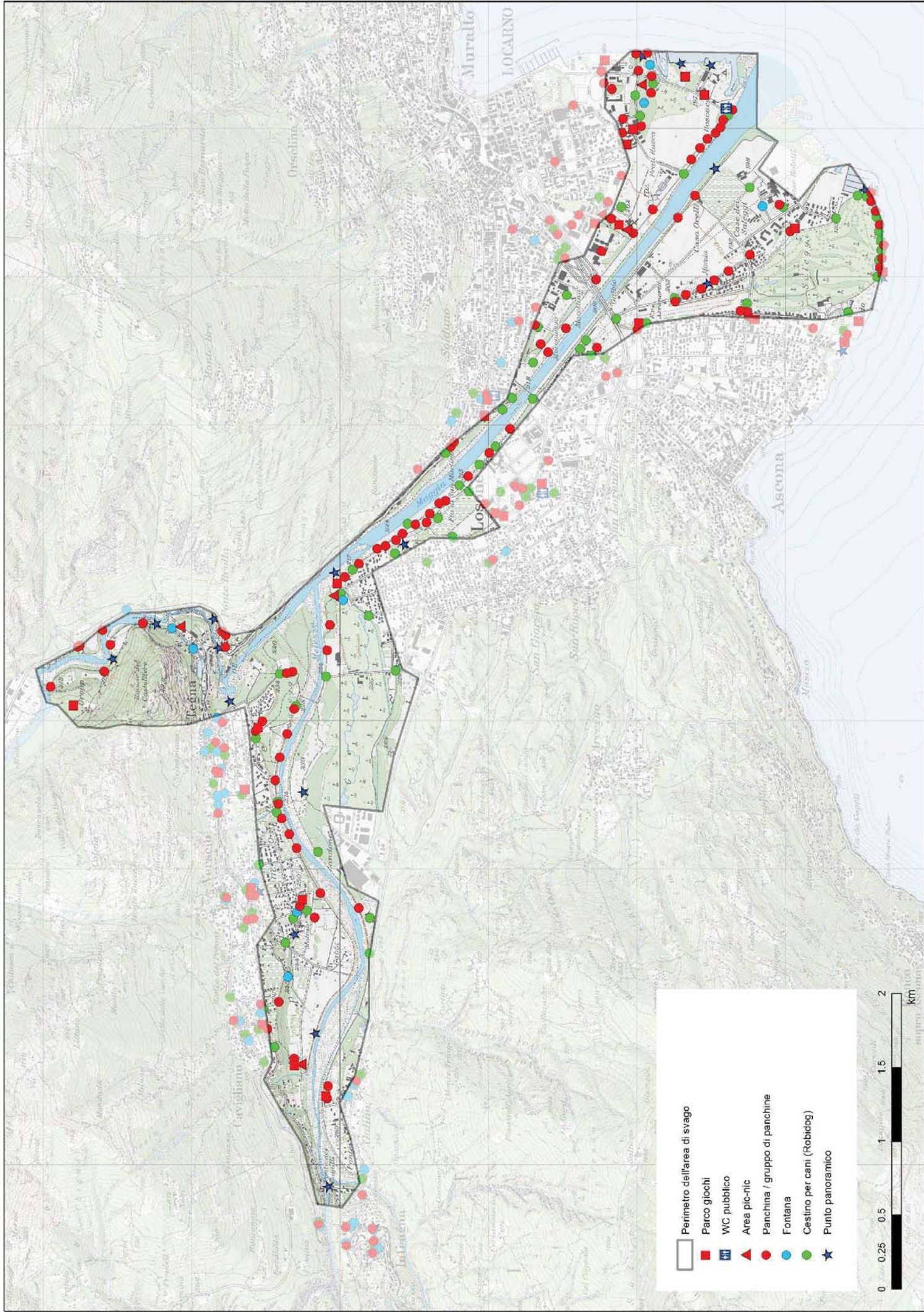
I parchi giochi sono diversi e distribuiti lungo l'area di svago uniformemente. Per contro le zone pic-nic sono più sporadiche e puntuali.



Fontana in zona Solduno. La penuria di fonti d'acqua nell'area è un aspetto che presenta margini di miglioramento.



Sono molti i frequentatori dell'area accompagnati da un cane; l'inadempienza di alcuni nell'osservare i regolamenti può creare disagi agli altri utenti.



- Perimetro dell'area di svago
- Parco giochi
- WC pubblico
- ▲ Area pic-nic
- Panchina / gruppo di panchine
- Fontana
- Cestino per cani (Robidog)
- ★ Punto panoramico



6 Attrezzature per lo svago e lo sport (2)

L'area di svago è costellata da una serie di infrastrutture per la ricreazione e la pratica sportiva che si concentrano essenzialmente nei comuni di Ascona, Locarno e Losone. Tra tutti spicca il **Lido** della Città di Locarno, centro balneare con piscine, vasche termali, zone ludiche e infrastruttura fitness. Per contro non si trovano infrastrutture nel comparto delle Terre di Pedemonte, eccezion fatta per i campi da calcio, diffusi comunque uniformemente lungo tutta l'area di svago. Sul territorio sono presenti i campi da **golf** del Golf Gerre Losone, quello del Golf Club Patriziale di Ascona e quello di Locarno.

In aggiunta a quanto citato si segnala il potenziale di incremento d'offerta delle attrezzature per lo svago, all'interno o a ridosso del perimetro di analisi. Le strutture esistenti e future tuttavia, al fine di valorizzare l'area ed aumentarne l'attrattiva, devono porre particolare attenzione alla cura e alla sistemazione esterna della proprietà (v. punto II, *punti deboli*).

L'area è molto utilizzata anche per attività sportive che non richiedono particolari infrastrutture: corsa; bicicletta; gite a cavallo. Con riferimento a quest'ultimo punto si segnala la presenza della scuderia e scuola d'equitazione Alle Gerre di Losone, mentre per la corsa e l'esercizio ginnico è presente un **percorso vita** nelle vicinanze del Lido di Locarno.

Considerata la grande attrattiva che l'intera regione esercita dal profilo turistico, sono inoltre presenti sul territorio alcune aree di campeggio, sul Delta e in località Zandone e Caserme, e un elevato numero di strutture alberghiere, distribuite principalmente all'imbocco della Vallemaggia e nei comuni di Ascona e di Locarno, a ridosso dell'area di svago; più sporadica invece la loro presenza nei paesi delle Terre di Pedemonte.



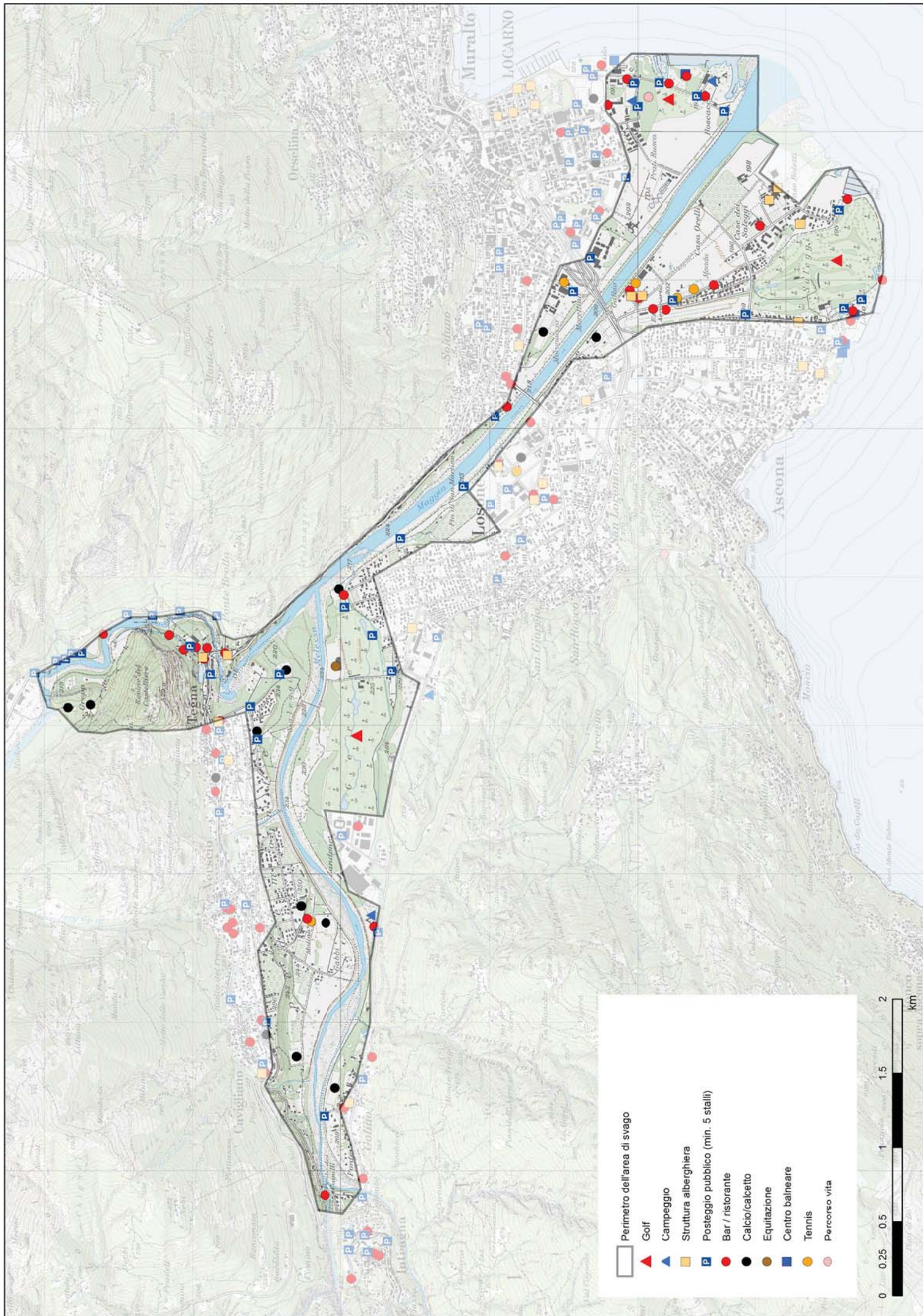
Il Lido di Locarno.



Campo da calcio a Golino. Se ne trovano in modo uniforme lungo tutta la fascia golena.



Il vasto appezzamento del centro Golf Gerre di Losone



7 Strutture scolastiche e sociali

All'interno dell'area si trovano solamente il Liceo Cantonale di Locarno e la scuola dell'infanzia ed elementare di Verscio. Nelle immediate vicinanze, per contro, si annoverano numerose **sedi scolastiche** che spaziano dalle scuole elementari e dell'infanzia agli istituti di scuola media, medie superiori e professionali.

La sola città di Locarno ospita, oltre agli istituti primari, le scuole medie di Via Varesi e di Via Chiesa, la Scuola medico-tecnica, il Centro professionale commerciale e la Scuola professionale artigianale e industriale. Gli altri centri adiacenti all'area di svago offrono invece i servizi delle scuole dell'infanzia ed elementari (Cavigliano, Centovalli, Losone e Tegna), medie (Losone) e la Scuola Teatro Dimitri (SUPSI), a Verscio.

Quanto alle **strutture sociali**, oltre alla presenza sul territorio di complessi esistenti (es. la casa anziani S. Carlo in Selva, la Fondazione Patrizia a Losone ecc.) si annovera l'impegno delle amministrazioni locali nell'attuazione di nuovi progetti, come testimoniano il concorso di architettura in corso per un nuovo Centro polivalente per anziani a Losone e l'intento del Comune di Locarno d'indire un ulteriore concorso per la progettazione di un complesso di alloggi destinati ad anziani autosufficienti.

Sempre a favore di una politica a sostegno delle fasce d'età più deboli e considerato l'importante numero di scolari e di flussi di persone legate ai **percorsi casa-scuola**, il Comune di Locarno ha recentemente deciso di elaborare e sostenere un concetto volto a integrare le esigenze degli anziani nello sviluppo e nella gestione della mobilità a piedi, estendendo così il proprio **Piano di Mobilità scolastica**¹⁰ promosso nell'ambito del programma **Meglio a piedi**¹¹, a cui ha aderito nell'aprile del 2014. La stessa iniziativa è stata adottata dal Comune delle Terre di Pedemonte, che nel settembre 2014 ha attivato un gruppo di lavoro responsabile di redigere un nuovo progetto di mobilità scolastica.



Il programma *Meglio a piedi* è l'occasione per adottare una strategia di mobilità lenta efficace.



Il centro scolastico a Losone.

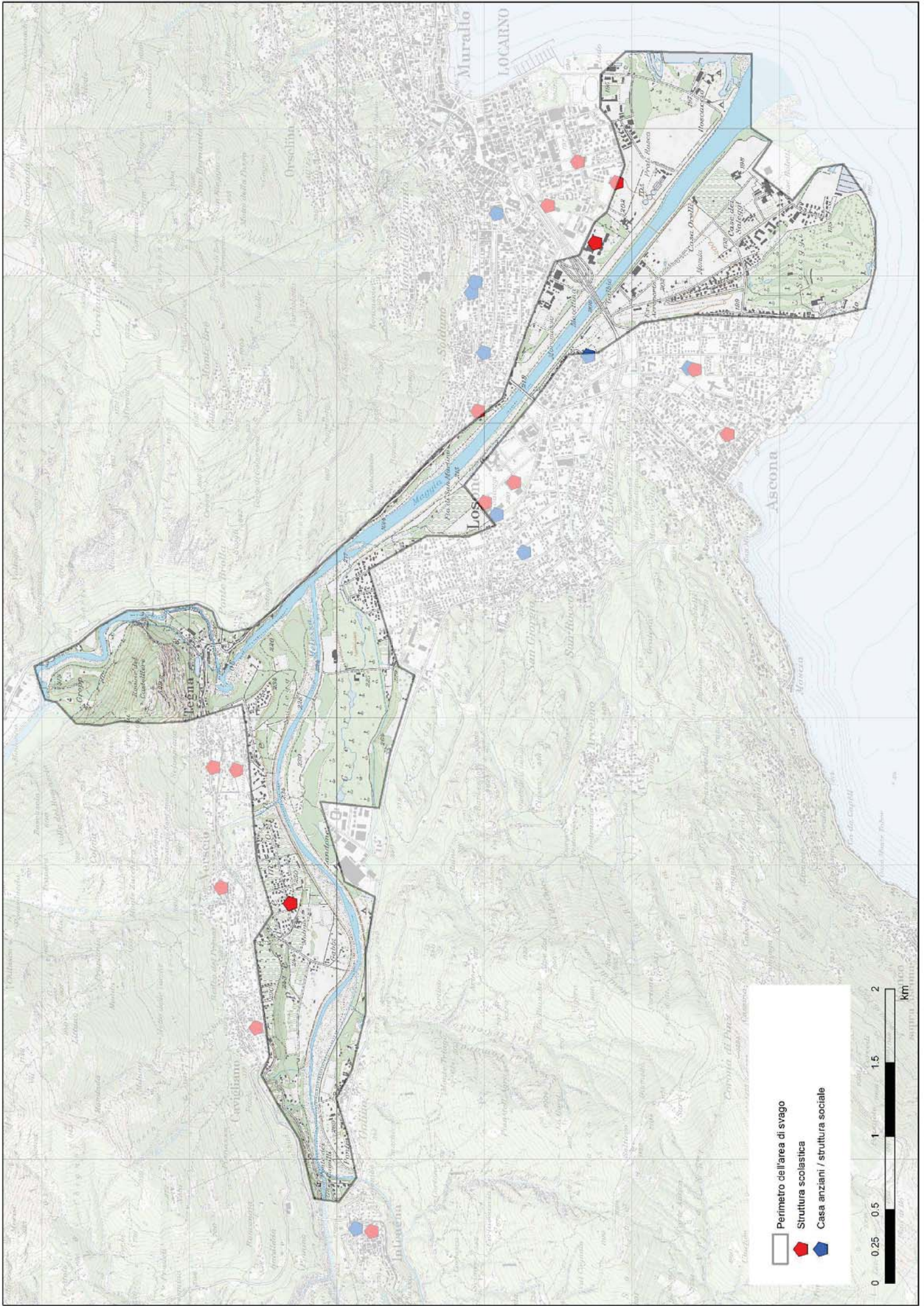


La scuola elementare di Tegna inaugurata nell'estate del 2014.

¹⁰ Il Piano di Mobilità Scolastica (PMS) è uno strumento volto a gestire i problemi generati dalla mobilità scolastica di un comune.

Tra le sue finalità vi sono: porre in sicurezza i percorsi casa-scuola e le fermate dei mezzi pubblici; ridurre drasticamente il circolo vizioso delle auto attorno alle scuole; aumentare la sicurezza stradale a beneficio degli utenti "deboli"; individuare una rete di percorsi pedonali a livello comunale a misura di bambino, dunque adatti a tutte le età, sviluppando sinergie con la rete dei sentieri locale e con i principali poli di attrazione pubblica, del tempo libero, escursionistica. Non da ultimo quello di migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente circostante, riducendo l'emissione di Co₂, polveri sottili e rumore.

¹¹ Il progetto *Meglio a piedi* (MaP) è un progetto cantonale il cui obiettivo è la promozione della mobilità lenta e sostenibile sul percorso casa-scuola come modalità di spostamento principale. L'approccio operativo si fonda sulla creazione di aree protette nei dintorni della scuola, dove la circolazione delle auto è interdetta o fortemente limitata, collegate alle residenze attraverso percorsi pedonali/ciclabili pianificati in funzione delle reali esigenze e possibilità. A questo fine MaP ha sviluppato tre progetti pilota (Caslano, Cadenazzo e Capriasca), ottimi esempi di collaborazione fra i principali attori coinvolti. Da queste esperienze è derivato il concetto di PMS-Piano di Mobilità Scolastica (sostenibile) quale strumento guida di attuazione dei principi enunciati.



8 Il bosco

Il bosco caratterizza una parte consistente dell'area. Ad eccezione delle zone residenziali di Verscio, Tegna e Cavigliano, del golf di Losone e in generale del Delta della Maggia, l'area di svago è infatti per la maggior parte boscata. Praticamente tutta la fascia boschiva lungo la Maggia e a sud delle Terre di Pedemonte è riportata come **bosco di svago** nel Piano forestale cantonale (PFC)¹².

Nella parte settentrionale del comprensorio sono presenti diverse aree protette che interessano ambienti boscati. In questi perimetri, ma in generale sull'intero comparto, è acuto il problema delle neofite invasive, piante che stanno sostituendosi a specie locali pregiate dal punto di vista ecologico. La fascia boscata lungo la parte finale, incanalata, del fiume Maggia è periodicamente soggetta a inondazioni; la sua gestione e anche la realizzazione di eventuali misure in favore dello svago sono quindi subordinate alle preminenti esigenze di sicurezza idraulica.

Considerati il contesto generale fortemente antropizzato e la loro ubicazione in ambienti golenali, i boschi devono essere conservati in uno stato prossimo a quello naturale. In quest'ottica, la realizzazione di interventi volti al contenimento e, dove possibile, all'eradicazione delle neofite si rivela più che mai opportuna. Secondo le indicazioni del PFC (cap. 7), questi interventi sono da attuare prioritariamente nei comprensori dove sono presenti formazioni forestali rare o incluse in inventari naturalistici.

Il carattere "selvaggio" dell'area va favorito rispetto alla creazione di ambienti "addomesticati", del tipo bosco-parco. Eventuali infrastrutture per lo svago devono essere concepite tenendo conto sia della problematica idraulica, sia dei rischi di degrado conseguenti all'abbandono e alla dispersione dei rifiuti nella natura. Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla prevenzione di incendi boschivi e al mantenimento di un effettivo divieto di "campeggio selvaggio". Altra problematica da considerare è la presenza in bosco di depositi con materiale di vario genere e di costruzioni abusive; particolare attenzione, in quest'ottica, deve essere posta sul recupero di aree che ad oggi presentano situazioni di degrado.

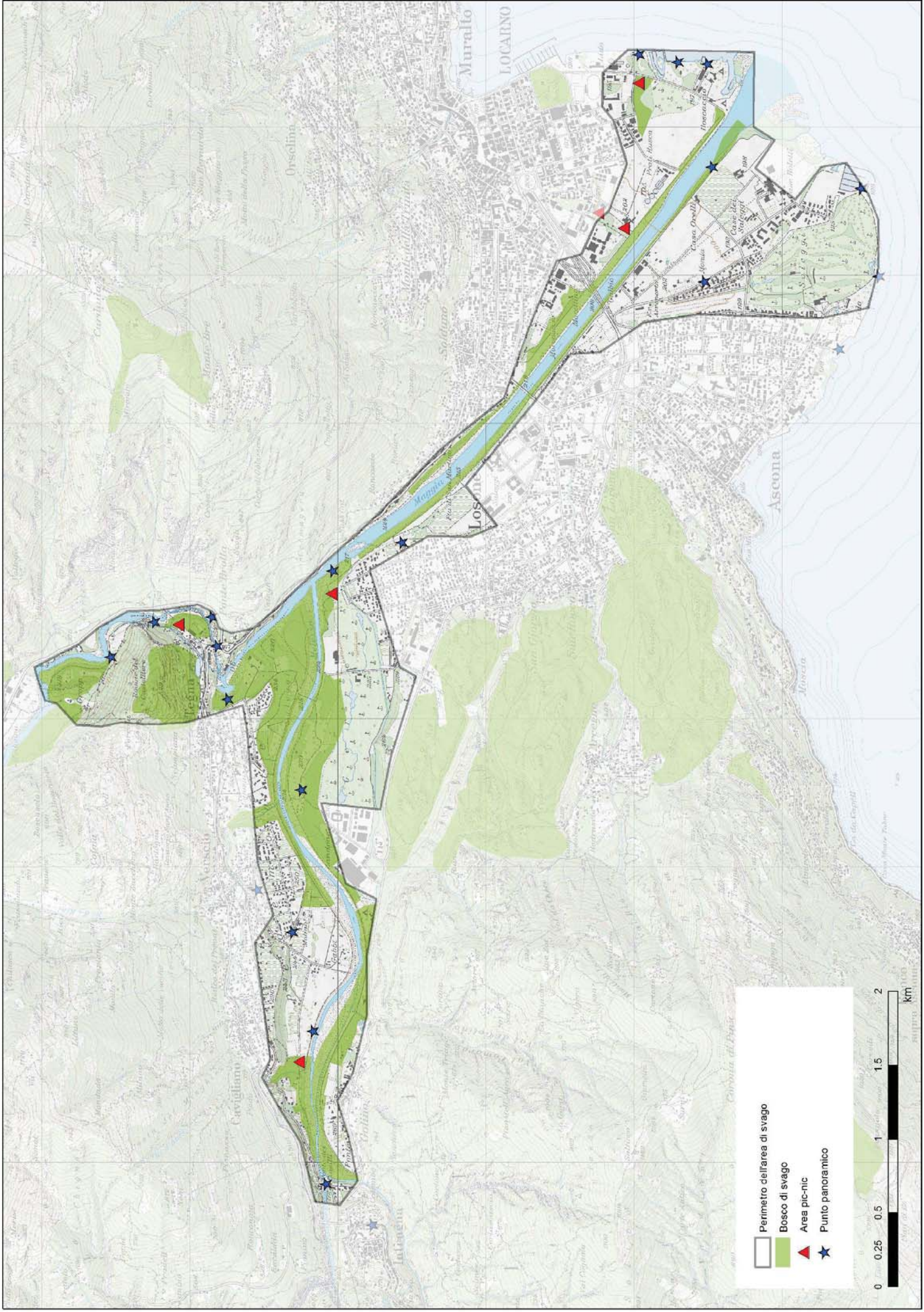
La pressione dei fruitori sul bosco e sulle aree aperte del comparto è già oggi molto marcata, soprattutto nei mesi estivi. Essa s'intreccia con la presenza contemporanea di diverse categorie di "utilizzatori" (popolazione locale, turisti, bagnanti, pescatori ecc.), che generano problemi e conflitti di vario genere. Nell'interesse della tutela dei boschi si rivela necessario, da una parte, "incanalare" le persone su una rete attrattiva di sentieri. In quest'ottica, si propone di cercare soluzioni per garantire la continuità del collegamento pedonale fuori dalle strade trafficate sul lato sinistro della Maggia (v. punto 3). D'altra parte, l'esigenza di soddisfare al meglio le esigenze dei vari fruitori non deve andare a scapito né del clima di socialità e tolleranza che deve regnare tra i frequentatori dell'area, né della tutela degli ambienti boscati prossimi allo stato naturale che li ospitano.







Paesaggi boschivi nell'area delle golene.



¹² Cfr. Piano forestale cantonale, cap. 8, p. 26-27.



-  Perimetro dell'area di svago
-  Bosco di svago
-  Area pic-nic
-  Punto panoramico



9 L'agricoltura

La gestione del territorio agricolo contribuisce a caratterizzare e preservare intatti il paesaggio e gli ambienti naturali tipici del fondovalle e della zona golenale della Maggia. La gestione agricola è determinata principalmente dalla conformazione territoriale. I terreni più fertili di pianura sono di principio riservati alla coltivazione, segnatamente alle superfici agricole per l'avvicendamento delle colture (SAC) e all'allevamento bovino, mentre le superfici difficilmente meccanizzabili sono adibite all'allevamento estensivo ovi-caprino, alla coltivazione della vite e alla frutticoltura in genere.

Il territorio agricolo, sottoposto alla crescente pressione dell'urbanizzazione, in particolare del fondovalle, è spesso relegato a margine degli interessi economici e settoriali. Anche qui, come altrove in Ticino, l'erosione delle superfici agricole dovuta a una crescente urbanizzazione ha portato in generale ad un impoverimento paesaggistico. Ciononostante, all'interno di un settore fortemente antropizzato, ampi comparti mantengono intatte infrastrutture aziendali importanti e una **coltivazione agricola** diversificata, prevalentemente indirizzata alle colture da campo e produzione di foraggio (cereali, frumento, mais, riso, patate e erbai), frutticoltura e in minor misura sono tuttora praticate diverse forme di allevamento e pascolo estensivo (vacche nutrici, ovi-caprino, equini).

L'area di svago accoglie inoltre varie offerte di vendita diretta di prodotti locali, presso alcuni **centri aziendali** a conduzione familiare. In particolare in campo viti-vinicolo, alcuni imprenditori locali mantengono competitivo il settore investendo in nuovi impianti vitati e adeguate infrastrutture per la lavorazione e vinificazione delle uve.

Tra le varie iniziative di recupero agricolo e di valorizzazione naturalistica e paesaggistica segnaliamo il progetto Paesaggio Monti di Verscio (PPMV) nel comune di Terre di Pedemonte che promuove il recupero delle selve e dei pascoli inselvaticiti.

In prospettiva, il contributo che l'agricoltura offre oggi all'attrattiva dell'area di svago dovrà essere coordinato e condiviso in sinergia con i diversi operatori del settore (agricoltori e non) e il territorio agricolo preservato dalla pressione dell'agglomerato.



Paesaggio agricolo lungo le golene.

10 Il lago e i fiumi

Il **Lago Maggiore** o **Verbano** rappresenta l'elemento naturale più suggestivo e attrattivo dell'agglomerato locarnese. La sua importanza in termini ricreativi e multifunzionalità d'uso è attestata dalla **scheda P7** del Piano direttore, che determina una serie di misure ed indirizzi volti a garantire una visione e pianificazione globale ed unitaria che tenga conto di tutti gli aspetti connessi ad esso. Nello specifico, per la fascia lacustre del delta della Maggia, del comparto del Lido e del porto patriziale di Ascona si pone l'accento sul tema della pubblica fruizione delle rive, con attenzione particolare ai temi delle aree di svago a lago e delle passeggiate e sentieri a lago.

Per il comparto di svago risultano tuttavia punti di forza del paesaggio di assoluto rilievo i **fiumi Maggia e Melezza**. La sorveglianza e la manutenzione delle opere di sistemazione idrica – situate nei limiti del comprensorio consortile – sono di competenza del *Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana Maggia Melezza, CRMM*. Fondato nel 2007, oltre al ruolo di responsabile della tutela e cura delle opere di difesa e della vegetazione, si pone a garanzia del buon funzionamento dal punto di vista della sicurezza e della prevenzione dei pericoli naturali.

Il **fiume Maggia** sfocia nel lago Maggiore dove forma un vasto delta alluvionale. Il suo regime torrentizio, caratterizzato da improvvise e importanti variazioni della portata, ha reso necessaria la realizzazione d'importanti misure di difesa. Grazie a queste opere è stato possibile nel tempo lo sviluppo dell'agricoltura e successivamente l'estensione degli agglomerati circostanti, protetti così dall'irruenza delle piene.

Il contesto golenale del fiume Maggia rappresenta un territorio formato da diversi ambienti naturali di elevato valore paesaggistico, naturalistico e ricreativo. Nella parte settentrionale, allo sbocco dalla gola di Ponte Brolla e a valle della confluenza della Melezza, le condizioni idrauliche locali e lo scorrere più lento delle acque determinano la formazione di una serie di spiagge di sabbia fine alternate a pozzi naturali scavati nella roccia. Si tratta di un contesto molto attrattivo sia in chiave turistica sia di svago di prossimità, specialmente nei mesi caldi estivi. Questa tratta risulta inoltre a elevata priorità di rivitalizzazione secondo la relativa pianificazione cantonale. Sono quindi da attendersi e da promuovere interventi in tal senso; delle sinergie con lo svago di prossimità sono pertanto auspicate.

Il **fiume Melezza** percorre le Centovalli e confluisce nel fiume Maggia a Losone. Lungo la tratta tra Golino e la confluenza sono previste opere di sistemazione idraulica limitate all'alveo del fiume. È prevista inoltre la riattivazione del braccio del fiume per motivi idraulici (sovraccarico); verrà così ripristinata la dinamica del tratto finale della Melezza come appariva prima dell'alluvione del 1978 (v. cartina a pagina seguente).

La corretta integrazione della funzione di svago che esercitano i fiumi e le diverse esigenze, ad esempio in termini di salvaguardia delle zone boschive e di disponibilità di superfici del settore agricolo (v. punto 9), devono essere oggetto di una **corretta ed equilibrata ponderazione** al fine di coordinare gli sforzi – degli enti pubblici ai vari livelli, delle associazioni ecc. – affinché si evitino i rischi e si colgano le opportunità che i corsi d'acqua offrono. In ogni caso, per pianificazioni infrastrutturali, si dovrà tener conto dello spazio riservato alle acque ai sensi dell'Ordinanza sulla protezione delle acque¹³.



I fiumi sono un forte elemento d'attrazione nell'ottica dello svago di prossimità.

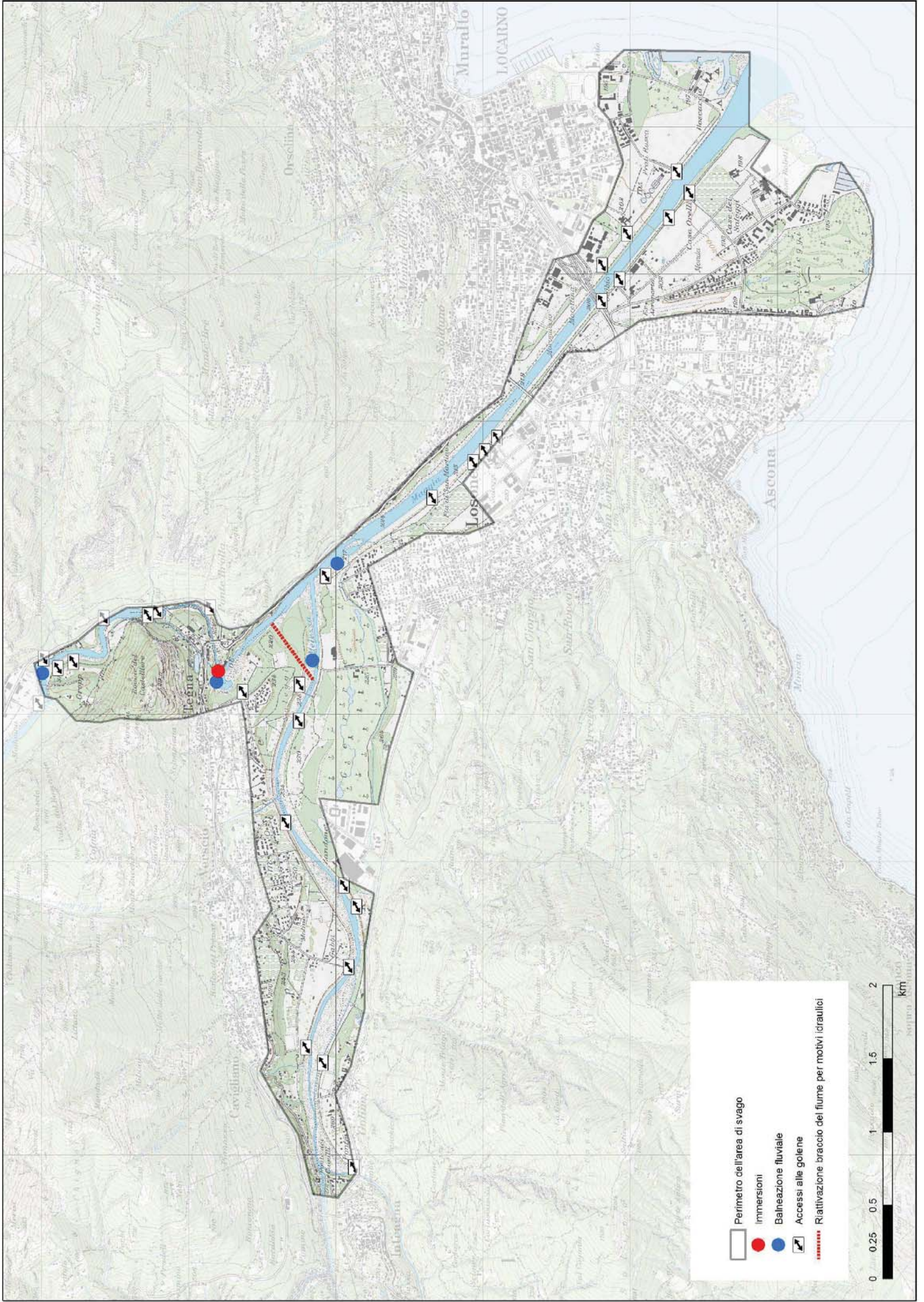


Scorcio della Maggia dal percorso lungo la golenale.



Il delta della Maggia e la sua confluenza nel Lago Maggiore.

¹³ Vedi art. 41a OPAC



Perimetro dell'area di svago
● Immersioni
● Balneazione fluviale
👤 Accessi alle gole
 Riattivazione braccio del fiume per motivi idraulici



1.1 Natura, cultura e paesaggio

Il **paesaggio** è senz'altro un atout dell'area. La presenza dei fiumi Maggia e Melezza, del Lago Maggiore, di boschi e aree coltivate, la vicinanza di numerosi nuclei storici e monumenti: questo contesto eterogeneo crea una varietà di grande ricchezza. A sostegno di questa visione si segnala come un ampio comparto a cavallo dei Comuni di Ascona, Losone, Tegna, Avegno-Gordevio e Locarno sia considerato quale paesaggio di importanza nazionale¹⁴. In aggiunta, sono inserite negli inventari federali e tutelate ampie zone di grande **valenza ecologica**, ossia quelle dei prati e pascoli secchi in prossimità della Melezza e delle zone palustri lungo la sponda destra del delta della Maggia, segnalate quale sito di riproduzione di anfibi.

Per quanto attiene agli **aspetti naturalistici**, un tema di cui tener conto è la presenza di specie invasive. Si tratta di organismi vegetali esotici (neofite), che si riproducono massicciamente a scapito delle specie indigene. Gli ambienti ripuali sono particolarmente esposti alla diffusione di queste specie, considerato che i fiumi assumono il ruolo di vettore per questi organismi. Laddove necessario sarà quindi da prevedere un monitoraggio ed eventualmente interventi concreti di lotta alle neofite invasive.

Un tema legato al paesaggio dal profilo dello svago è quello dei **punti panoramici**. L'area ne è potenzialmente ricca, tuttavia solo in pochi punti (es. delta della Maggia) viene data la possibilità di godere appieno della bellezza del paesaggio circostante attraverso la presenza di strutture che li rendono più attrattivi e sicuri, quali sedute e tavoli, ombreggiature ecc.

Dal punto di vista del **patrimonio culturale** i nuclei di Ascona, Avegno-Gordevio, Intragna, Locarno – dove spiccano il Castello Visconteo e il Rivellino – e Verscio, poco discosti dall'area, sono classificati di importanza nazionale nell'inventario federale degli insediamenti da proteggere, **ISOS**. Accanto alle testimonianze storiche sorgono architetture significative più recenti, anch'esse a ridosso del comparto di svago, che contribuiscono alla valorizzazione dell'area stessa quali il complesso scolastico e la palestra di Losone progettate dall'arch. Vacchini.

Alla scala generale e puntuale prevale un senso di ordine e pulizia, il che ovviamente contribuisce positivamente alla percezione del paesaggio da parte dei fruitori dell'area. Si segnalano tuttavia alcuni **punti deboli**: si tratta di fondi prevalentemente ad uso artigianale e industriale dove i margini per una riqualifica sono notevoli. Una maggiore cura dello spazio privato, nelle adiacenze o all'interno dell'area di svago, può contribuire alla valorizzazione dell'intero comparto.



La sponda destra delta della Maggia, un'area protetta e segnalata quale sito di riproduzione di anfibi.

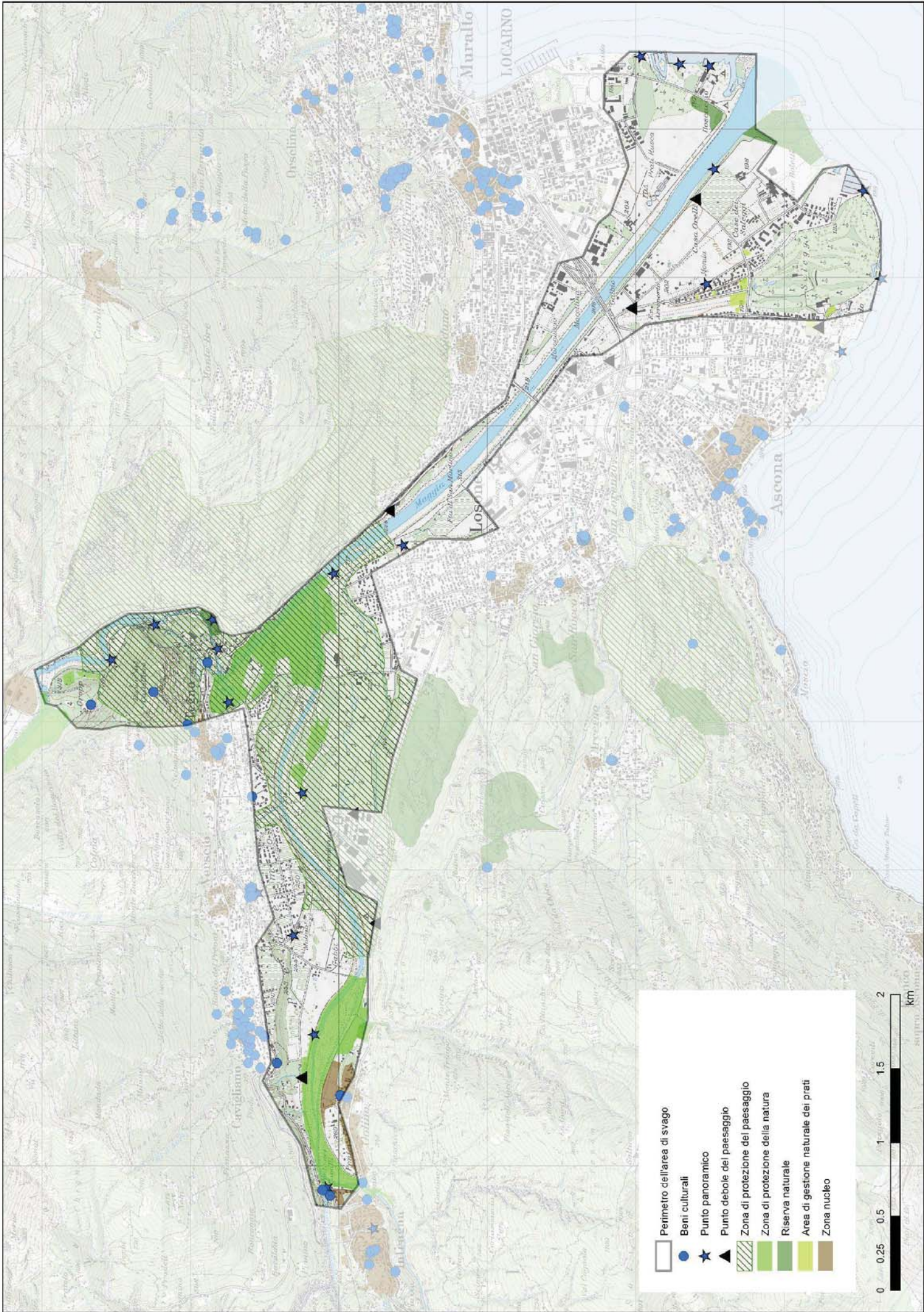


Il nucleo di Golino all'interno del perimetro dell'area. La presenza di insediamenti storici adiacenti alla zona golenale valorizza l'intero comparto.



I punti deboli del paesaggio si segnalano laddove l'uso degli spazi privati esterni a contatto con strade e percorsi pubblici è poco attento all'immagine complessiva che ne deriva.

¹⁴ v. scheda PI del PD, pag. I I, allegato I "Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali di importanza nazionale".



- Perimetro dell'area di svago
- Beni culturali
- ★ Punto panoramico
- ▲ Punto debole del paesaggio
- ▨ Zona di protezione del paesaggio
- Zona di protezione della natura
- Riserva naturale
- Area di gestione naturale dei prati
- Zona nucleo



12 Bilancio generale (sintesi)

Le analisi settoriali e i dati raccolti (punti I-I1) consentono di identificare quelli che oggi sono i punti forti, rispettivamente i punti deboli dell'area di svago, ovviamente dal punto di vista dello svago di prossimità, come pure quelli che in prospettiva futura si delineano come rischi, rispettivamente opportunità (**analisi SWOT**).

Premesso che l'attrattiva dell'area di svago delle terre di Pedemonte e del Delta della Maggia è un dato di fatto che evidentemente travalica la definizione e la delimitazione proposte con il Piano direttore, tra i **punti forti** si possono menzionare:

- la bellezza del paesaggio;
- un rilievo orografico ottimale per ogni categoria di utenti che permette l'utilizzo dell'intera fascia golenale a prescindere dall'età del fruitore e dall'attività di svago (passeggiata, corsa, bicicletta ecc.);
- la prossimità all'agglomerato locarnese e l'accessibilità, reale e potenziale, dalle zone più prossime all'area di svago (v. punto 2);
- la presenza di aspetti di pregio dal profilo naturale, lungo tutta la fascia golenale e del Delta, e culturale, considerando la vicinanza ai nuclei storici degli insediamenti vicini;
- un'offerta di infrastrutture di base – sentieri, panchine, segnaletica ecc. – soddisfacente, in ottica escursionistica e turistica;
- una buona accessibilità con il trasporto pubblico, con la possibilità di creare itinerari diversi con partenza e/o arrivo alle fermate.

I **punti deboli** più rilevanti sono per contro i seguenti:

- l'offerta di infrastrutture di base dal punto di vista dello svago di prossimità – per il quale le esigenze sono in parte diverse rispetto alle attività escursionistiche e turistiche (v. sopra) – è in parte carente e puntualmente può essere migliorata;
- la presenza sul territorio di punti deboli del paesaggio (v. punto I1) che presentano ampi margini di riqualifica, nell'ottica di una valorizzazione del comparto di svago;
- conflitti reali e potenziali tra diverse categorie di utenti dell'area (pedoni, ciclisti, cavalli, cani ecc.);
- l'accessibilità difficoltosa all'area in alcuni punti (v. punto 2).

A medio e lungo termine, i principali **rischi** individuati sono i seguenti:

- aumento della pressione sulle componenti naturali, a causa di un uso più intensivo e poco controllato dell'area a scopo di svago;
- persistenza e sviluppo dei punti deboli del paesaggio, a causa della mancata consapevolezza del potenziale che riveste l'area di svago sia dal profilo ecologico sia dal punto di vista della coesione sociale, della salute e del turismo;
- incremento dei conflitti tra le diverse categorie di utenti;
- rischio di diffusione incontrollata di specie neofite invasive (v. punto I1).

Tra le **opportunità** si possono menzionare i seguenti aspetti:

- sinergia tra i diversi attori presenti sul territorio al fine di consolidare l'idea dell'area di svago quale polmone verde del polo urbano dell'agglomerato, da salvaguardare dal profilo ecologico;
- clima di socialità e convivenza pacifica tra le categorie di utenti con conseguenti ripercussioni positive sui delicati equilibri dell'ambiente naturale;
- valorizzazione generale dell'area di svago, con riferimento alle attività ricreative quotidiane della popolazione locale, rivolgendo particolare attenzione ai bambini, ai giovani e agli anziani;

- potenziamento dell'accessibilità all'area di svago dagli abitati vicini, sia fisica (verifica e rimozione puntuale di barriere), sia percettiva (miglioramento della segnaletica o altri elementi che permettono agli utenti di orientarsi);
- sinergie tra esigenze legate allo svago di prossimità, alla mobilità lenta e alla salute pubblica;
- salvaguardia e valorizzazione del bosco planiziale, delle componenti naturali e dell'agricoltura quali elementi essenziali nel definire il carattere e l'identità dell'area.

La **sfida** più importante consiste pertanto nel coordinare gli sforzi – degli enti pubblici ai vari livelli, degli enti turistici, delle associazioni ecc. – affinché si evitino i rischi e si colgano le opportunità.



